

# PROGRAMMA

## STAGIONE TEATRALE 2021 - 2022

### Autunno-Inverno

Sabato 25 settembre, ore 20.30, Domenica 26 settembre 2021, ore 17.00

fr. 25 / fr. 20

Nuova creazione Compagnia Giovani Tiziana Arnaboldi

### Nelle vene della terra

Il motore della creazione danzante prende vita da poesie di Alberto Nessi, lette dall'autore. Versi che si trasformano in energia pura portando danzatrici e danzatori a riflettere sull'infinito valore della natura circostante. Una natura dolce, a volte brusca, imprevedibile, che parla di vita-morte, luce-buio, fragilità-forza, in un abbraccio di stupore e bellezza: è un continuo rinascere che sempre ci sorprende per la sua complicata semplicità.

Il gesto di chi danza nasce da un'immagine che abbiamo "sradicato" da una poesia di Alberto Nessi, tradotta nella lingua dei segni.

Ogni interprete viaggerà nel nuovo, ricreato paesaggio poetico.

### Terra

Quattro danzatrici, due danzatori e un poeta, circondati semplicemente da un mucchio di terra, si aprono un varco. Lo sguardo, le mani, i piedi avvolti nella nuda e scura terra sono semi che attendono di esprimere la propria unicità e vitalità e tracciano dentro di noi solchi di memoria per generare meraviglia, bellezza e speranza. Piccoli e semplici gesti, capaci di trasmettere un senso di profonda umanità: gesti che diventano soffio, respiro, flusso.

Gesti e parole saranno avvolti in un suggestivo paesaggio sonoro, frutto della ricerca musicale di Mauro Casappa.

Coreografia e regia Tiziana Arnaboldi

Danzatori Francesco Colaleo, Maxime Freixas, Lisa Magnan, Nuria Prazak, Camilla Stanga, Justine Tourillon

Musiche e suoni a cura di Mauro Casappa

Tiziana Arnaboldi

danzatrice coreografa regista

Si forma con Rey Phillips a Zurigo, a Parigi con Carolyn Carlson e con Pina Bausch ad Essen in Germania. Con la compagnia realizza e produce molti spettacoli e performance, creazioni che si sono fatte apprezzare a livello internazionale: Svizzera, Italia, Francia, Germania, Portogallo, Spagna e Africa (Sud Africa, Mozambico, Angola). In Africa ha pure realizzato il documentario con il regista Mohammed Soudani "Dietro Cruda Bellezza". Nel 2018 con lo "Danza e mistero" Omaggio a Charlotte Bara, vince il premio Svizzero al patrimonio della danza 2018 dall'Ufficio Federale della Cultura e il premio "Impronta Viola Locarnese" come migliore artista. Dal 2015 artisti internazionali di vari ambiti si uniscono insieme ai danzatori della Compagnia Tiziana Arnaboldi, nelle residenze del Teatro San Materno, per creare performance unici, con la denominazione: "Dialogo tra le arti". Performance-spettacoli che vengono presentati al Teatro san Materno e in altri luoghi e spazi alla ricerca di nuove trasversalità artistiche.

Coproduzione Teatro San Materno Ascona

Con il sostegno di Repubblica e Cantone Ticino DECS Swisslos, Comune di Ascona, Fondazione Pende

Sabato 9 ottobre 2021, ore 20.30

fr. 25 / fr. 20

Teatro aperto per passanti e curiosi dal 2-8 ottobre dalle ore 15.00 alle 17.00

La lingua dei segni viaggia tra danza e voce

Signé Picasso

Sulle tracce del dipinto Guernica di Picasso

con Olivier Calcada e Lucie Lataste

Arti che li aiuta ad esplorare le tracce del dipinto Guernica di Picasso. Lo spettatore viene immerso in un viaggio attraverso i Pirenei, rivisitando la Spagna in guerra, rivelando l'ardore creativo del pittore nel suo studio e danzando al ritmo del cavallo ferito. La danza ci porterà a visitare il teatro e a passeggiare per la strada, dallo sradicamento alla libertà. Siamo figli di esiliati. E se ascoltiamo dentro di noi, sentiamo l'eco di tutti i nostri antenati che hanno dovuto passare attraverso la separazione, la fuga e la ricostruzione della loro identità. Disegnare, ballare, camminare, firmare, sono altrettante risposte che troviamo per riparare questo strappo.

regia: Marie Dompnier

danzatori: Olivier Calcada e Lucie Lataste

autori: Alexandre Bernhardt

illuminazione: Margot Faletty

fotografia: Marie Hyvernaud

produzione: Audrey Charrière

## Biografie

Lucie Lataste

Lucie Lataste è un'attrice, ballerina e creatrice multidisciplinare. Nel 2002, ha convalidato la sua laurea avanzata in filosofia dell'arte. Mescolando sempre teoria e pratica, è sia un'attrice che una progettista. Ha conosciuto Tiziana Arnaboldi nel 2004, a Teatrodanza, una compagnia che la accompagna nella sua ricerca di linguaggi universali. Laureata in traduzione della lingua dei segni, ha fondato la compagnia Danse des Signes nel 2009 e, con la sua compagnia, adatta testi del repertorio mescolando la lingua dei segni francese con la danza: con la poesia di Boris Vian, l'opera di Carmen o "Hiroshima, mon amour" di Marguerite Duras. Oggi, dalla coreografia alla recitazione, attraverso l'insegnamento della danza in lingua dei segni all'Università di Tolosa Jean Jaurès, continua le sue scoperte verso un teatro che unisce l'energia del movimento alla potenza del segno.

Olivier Calcada

Comédien - Attore LSF - Traduttore - giornalista & Presentatore. Abita a Toulouse et lavora a Parigi. Si forma all'università Jean-Jaurès Toulouse, fa parte della prima promozione di "jeune métier de traducteur". Ha lavorato per 10 anni nella società Websourd e ha tradotto quotidianamente per tutti i settori: scientifico, politico, culturale, istituzione, informativo. Nel 2010 nasce la sua vocazione: per 3 anni, Olivier integra i laboratori di teatro animati da Alexandre Bernhardt e Martin Cros al teatro Le Grand Rond di Tolosa.

Giovedì 21 ottobre 2021, 18.00

entrata libera

## Michela Zucconi-Poncini

Presenta la conferenza:

Charlotte Bara. La danzatrice sacra

Conservatrice del Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona, autrice del libro dedicato all'eccezionale percorso della danzatrice Charlotte Bara.

Coreografa, danzatrice e scrittrice per passione, Charlotte Bara è una di quelle artiste che, seppur ancora poco nota ai ricercatori e agli studiosi della danza moderna, ha contribuito notevolmente alla crescita e allo sviluppo della danza del XX secolo.

La conferenza fa da corollario alla recente pubblicazione del libro "Charlotte Bara (1901-1986)", ultima uscita nella Collana «Artisti del Museo», del Museo Comunale d'arte Moderna di Ascona.

Evento in collaborazione con l'Antenna Ticinese dei Verbanisti

Didascalia foto:

Charlotte Bara. Danza egizia.

s.d.

Fondo Charlotte Bara

Museo Comunale d'Arte Moderna Ascona

Martedì 26 ottobre, ore 20.30, Mercoledì 27 ottobre 2021, ore 20.30

fr. 25 / fr. 20

## Aspettando Manon

Il rapporto di un figlio con sua madre

«Per volersi bene basta annuire in silenzio. Uno accenna al proprio profondo malessere, l'altro annuisce. Il silenzio è parte fondamentale di questa storia»  
da "La Morale del Centrino" di Alberto Milazzo

In viale Ortigia 72 si consuma il rito di una felicità desiderata, anelata, soprattutto mancata. Manon è felice? Una domanda che fa da scintilla alla narrazione, scandendo a più riprese l'attesa, l'attesa dell'incontro, l'attesa della felicità stessa. Ma chi è Manon? Al civico 72 di viale Ortigia, a Palermo, dove vive, la signora nota come Manon difende da sola principi che il resto del mondo dilapida come fossero un'immeritata eredità, o almeno così crede. Nessuno sa che al 72 di viale Ortigia esiste questo baluardo di moralità, cosa che Manon avverte come un'ulteriore conferma di quanto lei sia nel giusto e il mondo prossimo all'Armageddon. Il rapporto di un figlio con sua madre, della vita di un figlio, della sua felicità e dell'affermazione del proprio sé che si scontra con l'ancestrale giogo esercitato dalle madri.

drammaturgia: Alberto Milazzo e Luca Mazzone

attore: Giuseppe Lanino

scena, regia e paesaggio sonoro: Luca Mazzone con Giuseppe Lanino

costumi sartoria: Teatro Libero

luci: Fiorenza Dado e Gabriele Circo

video: Pietro Vaglica, con la gentile collaborazione di Marta

### Biografia

Luca Mazzone

Nasce a Palermo nel 1981, sin da giovanissimo intraprende gli studi musicali approfondendo lo studio del violino e del pianoforte, ai quali sin dalla tenera età affianca la passione per il Teatro e la Danza, assistendo a numerosi spettacoli durante il festival Incontro azione di Palermo, organizzato dal Teatro Libero di Palermo.

Dopo aver conseguito la laurea vecchio ordinamento in violino, e la laurea in Filosofia con il massimo dei voti e la menzione, prosegue con la carriera musicale, conseguendo un master presso la Scuola di Musica di Fiesole, e prendendo parte all'Ogi, Orchestra giovanile italiana, svolgendo tournée italiane ed estere (Sudamerica 2004 con Gabriele Ferro e Salvatore Accardo). Agli inizi degli anni 2000, ha fondato gruppi di musica da camera con i quali ha preso parte ad iniziative sostenute da progetti europei per la diffusione della musica classica. Nel contempo, ha proseguito il perfezionamento violinistico alla scuola di studi superiore russa di Portogruaro, diretta da Pavel

Vernikov. Nel 2005 stabilizza la sua collaborazione con il Teatro Libero come organizzatore e responsabile di produzione, per poi assumere il ruolo di responsabile delle relazioni esterne. Contemporaneamente fa esperienza durante il festival di Edimburgo, prendendo parte all'equipe organizzativa del Teatro Aurora Nova Venus del Fringe. Nello stesso anno è stato assistente alla regia per le produzioni del Teatro Libero. Sempre dal 2005 cura e programma la rassegna per giovani compagnie siciliane e italiane "Presente/futuro", che intende dare visibilità alle giovani compagnie di teatro e danza, rassegna che nel corso delle sue tredicesime edizioni si è trasformata in un festival internazionale, vantando diverse collaborazioni con partner europei, con l'obiettivo di promuovere la mobilità degli artisti. In qualità di programmatore, partecipa ogni anno a diverse vetrine e festival con particolare attenzione alla scena performativa. Dal 2009 ha avviato un percorso di creazione rivolto alla nuova drammaturgia europea, promuovendo progetti di traduzione delle più importanti drammaturgie europee contemporanee (Joel Pommerat, Lars Noren, Mike Bartlett, Caryl Churchill, etc), curandone la messinscena e parallelamente lavorando come drammaturgo e regista a progetti di rivisitazione dell'immaginario e della tradizione per l'infanzia e la gioventù, ponendosi però l'obiettivo di creare testi e spettacoli adatti a un pubblico di tutte l'età: (Pippi & Chef, Cenerentola, Pinocchio di Pommerat, Come Hansel e Gretel, Il Visconte dimezzato di Italo Calvino, Il lupo sentimentale), tutte drammaturgie originali. Inoltre, ha curato diverse pubblicazioni di drammaturgie contemporanee editate dalla casa editrice del Teatro Libero: Theatrum Mundi Edizioni. Segue diversi progetti didattici di approccio e alfabetizzazione al teatro presso le scuole, progetti PON e POR regionali, ponendosi l'obiettivo di avvicinare le nuove generazioni a un teatro d'arte contemporaneo.

Domenica 14 novembre 2021, ore 17.00

fr. 25 / fr.20

## DANZA

Anna Huber

### unsichtbarst

unsichtbarst

esamina la visione di un corpo che cambia in una situazione performativa estremamente esposta. Esposto come su una piazza riflettente, osservato da tutti i lati, il corpo danzante diventa una scultura vivente che si trasforma, si interroga, deve ridefinirsi e si perde ancora e ancora. Vedere ed essere visti; mostrare, rappresentare, nascondere.

Chi guarda chi? Nel gioco con le aspettative, i modelli di ruolo e gli atteggiamenti, nuove sfaccettature di una persona balenano costantemente e riflettono le trasformazioni tra diversi stati fisici ed emotivi che oscillano tra controllo, dubbio, rischio e desiderio di perdere il controllo. La forma può dissolversi, frantumarsi?

Come cambia la nostra immagine di sé e la sua rappresentazione nel tempo? Abbiamo il coraggio di guardare dietro lo specchio?

unsichtbarst

ha debuttato nel 1998 al Museum for Contemporary Art Hamburger Bahnhof di Berlino e ha confermato la reputazione di Anna Huber come straordinaria coreografa e danzatrice eccezionale. L'assolo è stato rappresentato in numerosi festival internazionali in Europa, Tokyo, New Delhi, Manila, Singapore. Venti anni dopo la sua prima, viene riproposto sotto nuove prospettive e apre un caleidoscopio di immagini in trasformazione, ricordi trasparenti e paesaggi interiori.

unsichtbarst

è una complessa rivisitazione incarnata e sensibile dell'acclamato lavoro, che abbraccia la trasformazione con raffinate sfaccettature di movimento, profondità di espressione e curiosità. Anna Huber gioca con sottili confini fluidi tra il rigore formale, l'umorismo sottile, la riduzione e le domande esistenziali, e guarda alle situazioni assurde con una strizzatina d'occhio.

La danzatrice come figura dell'arte, che mette costantemente in discussione la propria esistenza. Anna Huber gioca sulle forme di autopercezione nel suo nuovo assolo

unsichtbarst. La Huber porta la sua body art un passo avanti. La danzatrice dà l'impressione di essere una sorta di figura dell'arte contemporanea, non nel senso di qualcosa di lucido e bello da mettere in mostra per l'ammirazione di tutti; sembra piuttosto una scultura vivente che cerca la struttura con incredibile precisione e che cambia costantemente e si mette in discussione". Christina Thurner, Neue Zürcher Zeitung.

produzione: annahuber.compagnie

con il sostegno: della cultura città di Berna, SWISSLOS/Cultura Cantone Berna, Burgergemeinde Berna, Fondazione Corymbo, Migros percentuale cultura

coproduzione 2018/19: Ballet Preljocaj /Pavillon Noir Aix-en-Provence, laboratorio di danza artblau Braunschweig

prima: maggio 1998 Nationalgalerie im Hamburger Bahnhof – Museo d'arte contemporanea, Berlino.

con il sostegno: Senato Dipartimento per la scienza, la ricerca e la cultura Berlino, Fondazione culturale svizzera Pro Helvetia, Galleria Nazionale Hamburger Bahnhof - Museo d'arte contemporanea Berlino, Tanzfabrik Berlino

concetto, coreografia: Anna Huber

scenografia, luce: Thilo Reuther, Anna Huber

musica: Wolfgang Bley-Borkowski

costume: Inge Zysk / Zuzana Ponicanova

tecnica: Daniel Tschanz

produzione: annahuber.compagnie.

## Biografia

Anna Huber

concetto, coreografia, danza Anna Huber esplora il movimento come una forma complessa e differenziata di espressione delle arti performative e visive e in una feconda frizione tra astrazione ed emozione. Dal 1989 al 2008 ha vissuto e lavorato a Berlino, dove dal 1995 ha creato numerosi assoli, duetti, pezzi di gruppo e progetti specifici per l'architettura con i quali si esibisce a livello internazionale. Con le sue opere sceniche, ma anche con progetti e improvvisazioni interdisciplinari e specifici per lo spazio, sviluppa un linguaggio artistico indipendente, che nella sua precisione, complessità e presenza crea momenti di percezione tanto intensi quanto fragili. Il suo lavoro è stato premiato con numerosi premi e borse internazionali, tra cui l'Anello Hans Reinhart nel 2002, il Premio svizzero di danza e coreografia nel 2010, una borsa di studio di 6 mesi a New York City dalla città di Berna nel 2014, Fellowship Bogliasco Foundation (I) nel 2015 e 2020, Camargo Foundation (F) nel 2017. Nel 2008, 2013 e 2021/22 ha tenuto la Valeska-Gert Visiting Professorship for Dance and Performance Studies alla Libera Università di Berlino. Lavora a livello internazionale come docente e mentore in università e collegi.



Sabato 27 novembre, ore 20.30, Domenica 28 novembre 2021 ore 17,00

fr. 30 / fr. 25

TEATRO DANZA

## Misericordia

Diretto da Emma Dante: attrice, regista e drammaturga teatrale italiana di fama internazionale che più di chiunque altro ha segnato il teatro italiano del nuovo millennio, dando vita a lavori di indimenticabile forza e poeticità.

La sua ricerca dell'immediatezza comunicativa basata sul ritmo ha al suo centro l'universo culturale siciliano, dove vigono oppressioni, pregiudizi e immobilismo.

Misericordia parla di tre donne, Anna, Nuzza, Bettina e di Arturo

Fanno la maglia, preparano gli scialletti che vendono in quella che potrebbe essere una minuscola officina di maglieria. Con loro abita un picciutteddu, Arturo, che non sta mai fermo. Ogni sera Arturo si affaccia alla finestra per vedere passare la banda e, come fosse il teatro delle marionette di Mangiafuoco, sogna che lo portino via. Arturo non sa parlare, non sa ascoltare e non sa neanche camminare molto bene, ma non smette mai di sorridere. Potrebbe aver capito qualcosa che a noi sfugge e che riguarda la musica e la danza.

Lo spettacolo racconta qualcosa che ha a che fare con la pietà. Anna, Nuzza e Bettina, nonostante la condizione tremenda e disagiata di marginalità in cui vivono, scelgono di prendersi cura di un essere, Arturo, che, per quanto speciale, è problematico, non è facile da gestire, soprattutto in un tugurio misero e lercio come quello in cui vivono. Eppure lo adottano, lo ricevono da una di loro che muore ammazzata sotto le percosse di un uomo, e lo crescono. Il loro gesto misericordioso è molto forte: non agiscono per interesse, né per egoismo; solo per amore. Allo stesso tempo, mi piacerebbe che il pubblico avesse nello sguardo quella misericordia di cui oggi si ha sempre più bisogno, che assistesse a questa storia con un atteggiamento accogliente.

interpreti: Italia Carroccio, Manuela Lo Sicco, Leonarda Saffi, Simone Zambelli

coproduzione: Piccolo Teatro di Milano- Teatro d'Europa, Atto Unico/ Compagnia Sud Costa Occidentale, Teatro Biondo di Palermo

## Biografie

### Emma Dante

Nata a Palermo nel 1967, Emma Dante esplora il tema della famiglia e dell'emarginazione attraverso una poetica di tensione e follia nella quale non manca una punta di umorismo. Drammaturga e regista si è diplomata a Roma nel 1990 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Nel 1999 costituisce a Palermo la compagnia Sud Costa Occidentale con la quale vince il premio Scenario 2001 per il progetto "mPalermu" e il premio Ubu 2002 come novità italiana. Nel 2001 vince il premio Lo Straniero, assegnato da Goffredo Fofi, come giovane regista emergente, nel 2003 il premio Ubu con lo spettacolo "Carnezzeria" come migliore novità italiana e nel 2004 il premio "Gassman" come migliore regista italiana e il premio della critica (Associazione Nazionale Critici del Teatro) per la drammaturgia e la regia. Nel 2005, vince il premio Golden Graal come migliore regista per lo spettacolo "Medea".

### Italia Caroccio Bettina

È un'attrice della compagnia Sud Costa Occidentale. Si è laureata con lode in Lettere Moderne all'Università La Sapienza di Roma, con una tesi in Storia del Teatro e dello Spettacolo. Parallelamente agli studi, ha iniziato a frequentare seminari rivolti alla formazione dell'attore. Nel 1996 incontra un attore e regista peruviano, Carlos Riboty, cultore di Grotowski ed Eugenio Barba, con il quale inizia a cimentarsi nel teatro di strada. Come trampoliere, partecipa a parate/spettacolo e lavora al Teatro Massimo di Palermo (figurante/trampoliere in due opere liriche). Incontra Emma Dante a Palermo nel 1999, partecipando a un suo laboratorio che porterà alla realizzazione dello spettacolo Il sortilegio e alla nascita della compagnia. Recita negli spettacoli da lei diretti Insulti, La principessa sul pisello, La schifa serpentessa, L'arringa, Il filo di Penelope (2000/01) fino a mPalermu, Premio Scenario 2001, anno nel quale le nasce il figlio Giuliano. Avvia una collaborazione con l'Associazione Laboratori Riuniti Altrove ONLUS, conducendo laboratori teatrali rivolti a minori a rischio presso il centro di aggregazione giovanile Tavola Tonda. Come consulente esterna esperta di teatro, collabora con numerose scuole nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per lo Sviluppo. Nel 2008, a Palermo, nasce lo spazio autogestito e autofinanziato La Vicaria, sede della compagnia Sud Costa Occidentale, dove Ilaria conduce laboratori teatrali per bambini. Parallelamente allo svilupparsi, nella poetica di Emma Dante, dell'interesse per il teatro rivolto all'infanzia e alle fiabe per grandi e piccoli, recita in Anastasia Genoveffa e Cenerentola (2010), Gli alti e bassi di Biancaneve (2012), Tre favole per un addio (2014). Nel 2014 recita ne Le sorelle Macaluso e nel 2016 in Bestie di scena. All'interno della compagnia, alterna l'attività di attrice a quella di costumista. Firma i costumi del film Via Castellana Bandiera e, come assistente ai costumi, lavora per Odissea A/R, con gli allievi della Scuola dei Mestieri e dello Spettacolo del Teatro Biondo di Palermo, Cappuccetto Rosso vs Cappuccetto Rosso, favola per bambini e adulti (Teatro Biondo di Palermo), Le Baccanti di Euripide (saggio di diploma del Corso di recitazione dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico), Esodo, con gli allievi della Scuola dei Mestieri e dello Spettacolo del Teatro Biondo di Palermo. Attualmente frequenta il Biennio Specialistico in Progettazione della moda presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo.

### Manuela Lo Sicco (Nuzza)

È nata a Palermo il 9 giugno 1977. Attrice nella Compagnia Sud Costa Occidentale di Emma Dante dal 1997, debutta con mPalermu, quindi recita in Carnezzeria, La Scimia, Cani di Bancata, Le pulle, Ballarini. Nel 2009, con Sabino Civilleri, costituisce l'Associazione Culturale Civilleri Lo Sicco con cui i due attori danno vita a eventi culturali legati alla collaborazione tra più artisti quali Era delle

Cadute (Teatro Era Pontedera), Il Volo e Rito (Festival Collinarea di Lari); progetti di formazione per adolescenti come PlayOff, incentrato sul binomio teatro e sport; residenze per professionisti come #Muta, studio della partitura ritmica musicale applicata al movimento espressivo; progetti in collaborazione con l'UNIPA e il DAMS di Palermo, per l'approfondimento dei processi creativi tra pratica e pragmatica. È regista, con Sabino Civillieri, di Educazione Fisica (2011), Tandem (2013), Boxe (2015), Bianca (2019). Firma le coreografie per le regie liriche di Emma Dante Carmen di Bizet (Teatro alla Scala di Milano, 2009 e 2015); La Cenerentola di Rossini (Teatro dell'Opera di Roma, 2016); il dittico La Voix Humaine di Poulenc e Cavalleria Rusticana di Mascagni presso il Teatro Comunale di Bologna, 2017, Macbeth di Verdi (Teatro Massimo di Palermo, Teatro Regio di Torino, International Edinburgh Festival, 2017), opera vincitrice dell'Angel Herald Award; L'angelo di fuoco di Sergej Prokof'ev (Teatro dell'Opera di Roma, 2019). Firma i movimenti di scena e le coreografie di Eracle (2018, per il ciclo delle rappresentazioni tragiche presso il Teatro Greco Siracusa, prodotto da INDA fondazione). Al cinema recita in Gomorra di Matteo Garrone, È stato il figlio di Daniele Ciprì, La trattativa di Sabina Guzzanti, Più buio di mezzanotte e Una famiglia, entrambi di Sebastiano Riso, Una storia senza nome di Roberto Ando.

#### Leonarda Saffi (Anna)

Attrice e musicista. Inizia la sua formazione artistica sin da giovanissima. Nel 1999 entra a far parte dell'ensemble genovese La Compagnia delle Vigne, diretto dal regista e drammaturgo Antonio Minelli. Partecipa a diverse produzioni teatrali con tournée nazionali, spettacoli itineranti e cortometraggi. Perfeziona la sua formazione partecipando a diversi laboratori con maestri di fama nazionale e internazionale, tra cui Maurizio Vacca, Flavio Albanese, Maricla Boggio, Fibre Parallele, Julie Anne Stanzak, Emma Dante, Eugenio Barba, Viviana Bovino, Chiara Guidi, Jos Baker (Peeping Tom), Sandro Maria Campagna, Alaa Safi, Daniel Gol e Matteo Belli. Nel settembre 2010 fonda l'Associazione Artistica Culturale Espressiva La Compagnia The Rainbow- Theatre e cura la sua prima regia teatrale, Così è! Se vi pare/sConcerto per Suoni e Pupazzi, tratto dall'opera di Luigi Pirandello La signora Frola e il signor Ponza, suo genero. Seguono le performance e gli spettacoli Nata il 21 a primavera, Controstoria: memorie di Briganti, Nutopia- Il paese (non troppo) immaginario, Characters for sale e Da qualche parte, non troppo lontano. Nel 2011 incontra la regista siciliana Emma Dante e comincia un lungo periodo di lavoro e studio sotto la sua guida. Prende parte agli spettacoli da lei diretti Le sorelle Macaluso (Premio Ubu come migliore regia e migliore spettacolo 2014), Cappuccetto rosso vs Cappuccetto rosso (2015), Bestie di scena (2016) e Misericordia (2020). Conduce in tutta Italia laboratori per ragazzi e bambini con accompagnamento musicale live: #posterdifamiglia, inFesta, Rtmìa e Sognarsi Mondo. Dal 2013 avvia il progetto Le pene di Penelope – studio incentrato sulle tematiche dell'abbandono e della violenza sulle donne – andato in scena come spettacolo itinerante. Nel 2017, all'interno de La Compagnia The Rainbow Theatre, avvia un percorso di scrittura scenica con il poeta Michele Ciavarella; assieme scrivono gli spettacoli Nel nome della Madre e Oreste e Sara\_amore di periferia. Parallelamente al percorso teatrale, si perfeziona in ambito musicale: studia dapprima canto lirico, come soprano, con la Maestra Viviana Manisco, in seguito tecnica e sperimentazione vocale con Luisa Cottifogli e la Maestra Gianna Montecalvo. Nel 2006 è ammessa nella classe di Contrabbasso del Maestro Michele Cellaro, presso il Conservatorio di Musica N. Rota di Monopoli. Nel 2010 diventa esperta formatrice Ritmìa. Ha lavorato in qualità di cantante e corista in Sur l'Île de France, commedia musicale per la regia di Claudia Liuzzi; nella Simil Band di Rutigliano, diretta dalla Professoressa Dominga Damato; nel coro del Conservatorio di Musica N. Rota di Monopoli e in quello del Teatro Piccinni di Bari; in Notti di luce... aspettando domenica, con l'Orchestra della RAI diretta dal M Leonardo De Amicis e nei Cultural Sound System. Canta da solista in diverse formazioni di musica popolare pugliese. Studia tamburello, storia e ritmi popolari con i Maestri

Massimo La Guardia e Davide Torrente. Attualmente prosegue la ricerca e sperimentazione creativa approfondendo diversi aspetti della comunicazione teatrale.

Simone Zambelli (Arturo)

Diplomato all'Accademia Nazionale di Danza di Roma, con indirizzo contemporaneo, attualmente collabora con Emma Dante per lo spettacolo *Misericordia*, con la compagnia Zerogrammi per *Elegia delle cose perdute* e con Balletto Civile di Michela Lucenti. Collabora con Jason Mabana Dance Company per lo spettacolo *Requiem for Aleppo*, e con le compagnie Taiwan e Muxarte. Nel 2018 prende parte al Free Professional Development Workshop DV8, condotto da Lloyd Newson, Hannes Langolf ed Ermira Goro. *Non Ricordo* è il suo primo lavoro autoriale, con il quale risulta vincitore, nel 2019, della sezione Monologhi del Festival Inventaria. Nel 2018 ottiene la menzione speciale al Premio Equilibrio e nel 2017 riceve il premio alla coreografia nella rassegna Solocoreografico. È in lavorazione un suo nuovo lavoro, realizzato con Filippo Porro, dal titolo *Gli ombelichi tenui*.

Domenica 12 dicembre 2021, ore 17.00

fr. 25 / fr. 20

Teatro aperto per passanti e curiosi dal 2-8 dicembre dalle ore 15 alle 17

## Angeli in biblioteca

Da I quaderni di Malte Laurids Brigge di Rainer Maria Rilke

Un progetto diretto da Claudio Collovà, regista e autore teatrale di Palermo.

Rainer Maria Rilke è stato uno scrittore, poeta e drammaturgo austriaco di origine boema. È considerato uno dei più importanti poeti di lingua tedesca del XX secolo. Era un grande amico della danzatrice sacra Charlotte Bara e della sua famiglia, spesso veniva a trascorrere giorni di vacanza nel Castello e nel Teatro San Materno di Ascona.

I quaderni di Malte Laurids Brigge pubblicati nel 1910, è il solo romanzo di Rainer Maria Rilke. La sua prosa è ipnotica e bellissima, concreta e visiva e radicalmente sperimentale. Vaga e viaggia per sentieri, ma ritorna al punto di partenza con qualcosa in più: l'esperienza, parola comune a tutti gli uomini. Parla di morte, di storia e di immaginazione. Ha a che fare con la paura e l'arte per parlarci della potenza della poesia.

Grazie alla residenza al Teatro San Materno, il regista Claudio Collovà accompagnato da suoi tre attori e da due danzatori, Faustino Blanchut e Francesca Zaccaria della Compagnia Tiziana Arnaboldi, mette in scena la relazione tra teatro e danza con la poesia di Rainer Maria Rilke: Una ricerca nata dal bellissimo suo verso "ogni qualvolta levo gli occhi dal libro", racconto di quel breve momento in cui si decide di sospendere la lettura e osservare il mondo e la realtà esattamente nel modo in cui è.

### Biografia

Claudio Collovà

Nato a Palermo, Claudio Collovà, regista, autore, attore e direttore della sua compagnia Officine Ouragan. Attualmente docente di regia presso l'Accademia delle Belle Arti di Palermo. Molti dei suoi lavori sono stati presentati in festival internazionali di teatro. La sua poetica, principalmente legata alla pittura ed alla fisicità dell'attore, si incrocia spesso con la danza e trae origine da fonti di ispirazione non solo teatrali. Tra i suoi lavori più conosciuti ricordiamo Le buttane di Aurelio Grimaldi, Eredi su Magritte, Miraggi Corsari da Pasolini, Fratelli di Carmelo Samonà, La caduta degli angeli da i Drammi celtici di W.B. Yeats, K. l'agrimensore dal Castello di Kafka, La famiglia

dal Re Lear di Shakespeare, Hamlet Album de Familie da Müller e Shakespeare rappresentato a Bucarest e in Italia in lingua rumena per il Teatrul Mic (Piccolo Teatro), Donne in tempo di guerra da Le Troiane di Euripide che ha inaugurato il Festival di Potsdam in Germania nel 2005. Per l'Unione dei Teatri d'Europa ha diretto uno studio sul "Woyzeck" di Büchner al Wihelma Theater di Stoccarda, poi coprodotto nel 2005 col Teatro Garibaldi di Palermo e in una successiva edizione a Budapest in lingua magiara con Maladype Szene. Col Teatro Biondo Stabile di Palermo sono stati coprodotti gli spettacoli La terra Desolata di Eliot (2004), Uomini al buio - Ulyssage # 6 da Joyce, Artista da Giovane dal Dedalus di Joyce, e in produzione I nostri tempi dall'opera di Michele Perriera e sempre con lo Stabile porta a conclusione il progetto di collaborazione triennale con Ulyssage # 3 Telemachia nuovo capitolo dall'Ulisse. Ha inoltre scritto da Rilke e diretto Ogni qualvolta levo gli occhi dal libro, che ha aperto il Festival delle Orestiadi nel 2014. e con gli allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma ha diretto Ulyssage # 4 - La Biblioteca. Massa e potere da Canetti ha aperto la xxix edizione delle Orestiadi di cui è stato direttore dal 2009 al 2017. Dal 1997 a oggi ha curato progetti teatrali con giovani minori dell'area penale, all'interno dell'IPM di Palermo e presso l'USSM, Istituto Malaspina, realizzando numerosi spettacoli. Per il Teatro Biondo Stabile di Palermo scrive e dirige la riduzione da Stefano D'Arrigo Horcynus Orca, e da Carmelo Samonà, Fratelli, rispettivamente nel 2016 e nel 2018. Nel 2002 fonda a Palermo con la coreografa Alessandra Luberti Officineouragan, spazio dedicato alla ricerca teatrale e coreografica. Nel maggio 2018 scrive e dirige Angeli in Biblioteca da I Quaderni di Malte Laurids Brigge, primo studio su Rilke. Nell'aprile del 2019, dirige Il Piccolo Amleto da Shakespeare e Müller. Nel 2019 con Miriam Palma e Alessandra Luberti apre a Palermo Area Madera, nuovo spazio di ricerca teatrale.

## Graziano Martignoni

Da "I pensieri nella brezza dei giorni"

Armando Dadò Editore, Locarno, 2019

Apertura: parole come sassolini o parole come lucciole

*"Guardiamo nell'Aperto, cerchiamo ciò che è nostro, per quanto lontano ...  
F. Hölderlin, "Pane e vino ", 1801*

Il cammino, la rotta e la soglia, tre parole-guida che segnano la via di queste pagine rapsodiche, come fossero i sassolini di un sentiero boschivo o le lucciole crepuscolari, che, come dice il poeta, "guardano nell'Aperto" della nostra quotidianità. Parole-sassolini, Parole -lucciole, che permettono di smarrirsi per poi ritrovarsi. Parole, che le citazioni iniziali, come fossero un viatico per il viaggio, fanno risuonare. Pagine che si presentano qui in nove soste, a loro volta aperte in numerose stanze, da cui sentire la brezza di giorni e guardare i frammenti di realtà, che la quotidianità e i suoi paesaggi visibili e invisibili sino al suo "arrière-pays", offrono.

### Biografia

Graziano Martignoni

Medico, psichiatra e psicoterapeuta FMH, professore al Dipartimento di Economia aziendale, Sanità e Sociale (DEASS) della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI); ha insegnato dal 1990 psicopatologia generale presso l'Istituto di Psicologia della Facoltà di Lettere e di Filosofia della Università di Friburgo. È stato docente presso le Università di Palermo e dell'Insubria; insegna tuttora filosofia della cura alla Scuola di psicoterapia dell'Istituto Ricerche di Gruppo (IRG) di Lugano; presidente del Comitato scientifico della Rivista per le Medical humanities dell'EOC/COMEC e vice-presidente della Fondazione Sasso Corbaro per le Medical humanities; i suoi principali campi di interesse si soffermano sugli intrecci e sugli intrighi psico-antropologici della nostra tarda-iper-modernità e sui fenomeni di mutazione della soggettività (attraverso il filtro dell'educare e del curare), oltre alle questioni epistemologiche ed etiche relative alla Cura. Tra le sue ultime pubblicazioni: "Isole e approdi. Percorsi psico- antropologici e formazione dell'operatore sociale "(con Ornella Manzocchi e Lorenzo Pezzoli), Edizioni inProprio, Milano, 2014; "Pensieri nella brezza dei giorni ", Armando Dadò Editore, Locarno, 2019; "Vita alla Vita. Voci e parole dal Parco San Rocco al tempo del Covid 19", (con John Gaffuri), Armando Dadò Editore, Locarno 2020; "Quando la domenica imbruniva", Armando Dadò Editore, Locarno, 2020; "Un lampo di luce che l'aria scrive con l'ombra. Un paesaggio tra arte e cura", 2021 "Abitare Non tutte le case sono una casa. Parole e voci sull'abitare dal Parco San Rocco (con John Gaffuri), Armando Dadò Editore, Locarno, 2021.